

Lingua in pratica



Scrittura giapponese



di Susanna Marino
con la collaborazione di
Ikuko Sugiyama



健高
印井

過雲
眼煙

ZANICHELLI

Sommario

Introduzione	p.	7	6.2.1 I suoni puri.....	p.	67
1 Lo spazio di scrittura	»	11	6.2.2 I suoni sonori.....	»	81
1.1 Scrittura orizzontale e scrittura verticale.....	»	11	6.2.3 I suoni contratti.....	»	81
1.2 Gli spazi tra i caratteri grafici e il “quadrato immaginario”....	»	13	6.2.4 La doppia consonante....	»	82
2 Il complesso sistema di scrittura	»	17	6.2.5 Gli allungamenti vocalici	»	82
2.1 La punteggiatura 句読点 kutōten.....	»	19	6.2.6 Peculiarità d’uso.....	»	83
2.2 Furigana e rōmaji.....	»	20	6.2.7 Gairaigo 外来語.....	»	83
2.3 “Leggere gli spazi”.....	»	22	6.3 Esercizi di katakana.....	»	85
3 Breve storia della scrittura giapponese	»	25	7 Kanji 漢字: segni ideografici cinesi	»	95
4 Caratteristiche di pronuncia	»	31	7.1 Tipologie di kanji.....	»	96
5 Gli alfabeti sillabici: hiragana 平仮名	»	35	7.2 Tratti base 画 kaku.....	»	99
5.1 L’alfabeto hiragana 平仮名..	»	36	7.2.1 Tipi di tratto 字画 jikaku.....	»	100
5.2 Dalla teoria alla pratica.....	»	37	7.3 Ordine dei tratti 書き順 kakijun.....	»	101
5.2.1 I suoni puri.....	»	38	7.4 Numero dei tratti 画数 kakusū.....	»	102
5.2.2 I suoni sonori.....	»	51	7.5 Radicali 部首 bushu.....	»	102
5.2.3 I suoni contratti.....	»	52	7.6 Le pronunce dei kanji: 音読み・訓読み on’yomi e kun’yomi.....	»	106
5.2.4 La doppia consonante....	»	52	7.7 Kanji composti 熟語 jukugo.....	»	108
5.2.5 Gli allungamenti vocalici.....	»	53	7.8 Esercizi di kanji.....	»	113
5.2.6 Particolarità.....	»	54	7.8.1 Esercizi sui tratti.....	»	113
5.3 Esercizi di hiragana.....	»	56	7.8.2 Esercizi sui kanji base....	»	116
6 Gli alfabeti sillabici: katakana 片仮名	»	65	7.8.3 Esercizi per imparare le forme dei kanji.....	»	119
6.1 Simboli e suoni dell’alfabeto katakana.....	»	65	7.8.4 Esercizi di kanji e okurigana.....	»	121
6.2 Dalla teoria alla pratica.....	»	67	7.8.5 Esercizi per imparare le diverse letture di un kanji e l’uso dell’okurigana....	»	123

7.8.6	Esercizi sui kanji usati come suffissi	p. 125
7.8.7	Esercizi sui kanji usati come prefissi	» 130
7.8.8	Esercizi di kanji con pronuncia uguale e significato diverso	» 132
7.8.9	Esercizi di jukugo.....	» 137
8	I dizionari dei kanji.....	» 143
9	La calligrafia 書道 shodō	» 149
9.1	I materiali di scrittura	» 150
9.2	Breve storia della calligrafia giapponese: le forme calligrafiche	» 152
9.3	La calligrafia nel Giappone di oggi	» 155
10	Scrittura manuale e al computer	» 159
10.1	La tastiera	» 161
10.2	Programmi didattici e dizionari di kanji on-line....	» 162
	Soluzioni degli esercizi	p. 163
5.3	Esercizi di hiragana.....	» 165
6.3	Esercizi di katakana	» 169
7.8	Esercizi di kanji	» 172
7.8.1	Esercizi sui tratti.....	» 172
7.8.2	Esercizi sui kanji base	» 173
7.8.3	Esercizi per imparare le forme dei kanji	» 174
7.8.4	Esercizi di kanji e okurigana	» 175
7.8.5	Esercizi per imparare le diverse letture di un kanji e l'uso dell'okurigana	» 176
7.8.6	Esercizi sui kanji usati come suffissi	» 176
7.8.7	Esercizi sui kanji usati come prefissi.....	» 177
7.8.8	Esercizi di kanji con pronuncia uguale e significato diverso.....	» 178
7.8.9	Esercizi di jukugo	» 179
	Bibliografia	» 181
	Glossario terminologico.....	» 187

Introduzione

Questo manuale nasce dall'esigenza di introdurre lo studente italiano a **regole e informazioni teoriche e pratiche** inerenti l'apprendimento della scrittura giapponese. Regole che riguardano il corretto riempimento degli spazi grafici, l'ordine compositivo dei singoli segni, le loro specifiche funzioni e le relative norme di combinazione. Informazioni di carattere storico, artistico e tecnico con l'intento di fornire differenti prospettive di studio e di approccio alla scrittura. L'iniziale ripetizione manuale e pedissequa dei singoli segni grafici può sfociare, infatti, tanto nell'apprendimento del complesso sistema comunicativo, funzionale alla lettura della lingua, quanto nell'approccio all'arte calligrafica – una delle forme espressive della tradizione nipponica – nonché nell'applicazione tecnico-informatica della stessa scrittura. Si tratta di tre livelli analitici diversi, nei quali si intrecciano il fascino che si origina dalle antiche tradizioni e il desiderio di adattamento alle necessità dettate dalla sfrenata globalizzazione. Imparare a scrivere, e quindi a leggere, in giapponese è un processo che richiede tempo, pazienza e pervicacia; è una sfida continua nei confronti delle proprie capacità mnemoniche, intuitive e deduttive, ma anche delle proprie abilità metodologiche di apprendimento.

Gli stessi giapponesi, peraltro, dedicano buona parte delle loro lezioni all'apprendimento della scrittura durante l'intero iter della scuola dell'obbligo e la presenza di numerose associazioni, centri di studio o scuole private dedite all'arte calligrafica ne è un'ulteriore prova. Sebbene oggi si tenda a scrivere più frequentemente al computer che a mano, si rivela ancora molto importante l'**abilità di scrittura manuale**: per coloro che apprendono tale sistema grafematico – che si tratti di studenti giapponesi o stranieri o di semplici cultori della materia – scrivere gli ideogrammi a mano è ancora il migliore mezzo per impararli e memorizzarli. Soffermarsi ad analizzare i tratti compositivi, il loro ordine di scrittura e la corretta inclinazione, ne favorirà l'apprendimento e l'abilità di distinzione tra i diversi elementi grafici.

Riuscire a scrivere e a leggere in giapponese significa, inoltre, **avvicinarsi** a piccoli passi a **una cultura**, una *forma mentis* fortemente caratterizzata e omogenea che ha scelto, ormai da secoli, di esprimersi in un modo così criptico e complesso favorendo – volutamente o meno – un arduo e limitato approccio dall'esterno. La storia ci racconta che il Paese del Sol Levante è stato per secoli e a fasi alterne diffidente verso il contatto con il mondo esterno, nonché restio alla comunicazione con altri popoli

e culture. Questo aspetto è per certi versi motivato dalla conformazione e dalla posizione geografica del Paese stesso, un arcipelago “relegato” ai margini dell’Estremo Oriente. Di conseguenza, problemi linguistici ma anche culturali, sono alla base della tendenza, insita nella società nipponica, ad assorbire dall’esterno e adattare alle proprie esigenze, rielaborandoli e metabolizzandoli, elementi apparentemente incompatibili tra loro. La scrittura è forse uno dei migliori esempi di tale meccanismo: i tratti specifici della comunicazione scritta giapponese si sono quindi evidenziati con il tempo, andando ad attecchire sull’*humus* preesistente della scrittura ideografica cinese.

Scrittura giapponese mira, quindi, ad avvicinare gradualmente il lettore ai molteplici aspetti che rendono tale forma di comunicazione inafferrabile e misteriosa, se non addirittura evanescente. Si inizierà prendendo in esame lo **spazio di scrittura**, evidenziando la duplice possibilità di rappresentazione orizzontale e verticale, nonché il “virtuale spazio” richiesto da ogni singolo elemento grafico. Lo spazio di scrittura è perciò da intendersi come un involucro, un contenitore, all’interno del quale inserire via via i tratti grafici che verranno appresi. Un volta chiarito “dove scrivere”, bisognerà imparare a riconoscere visivamente le **tipologie di caratteri grafici** che contraddistinguono la scrittura nipponica, per decidere “cosa scrivere”. Definita da molti come una delle più complesse forme di comunicazione scritta, infatti, la scrittura giapponese si avvale di due alfabeti sillabici e di un ricchissimo ventaglio di segni grafici che, convenzionalmente definiremo “ideogrammi” (segni grafici di origine cinese). Imparare a distinguere le tre tipologie di grafemi, significa addentrarsi nel più intricato mondo della lingua nipponica, delle sue regole comunicative e grammaticali: se la punteggiatura – che si avvale di un numero limitato di elementi – può essere considerata un minimo aiuto, la trascrizione fonetica degli ideogrammi – **furigana** e **rōmaji** – può invece rivelarsi un prezioso supporto per una lettura iniziale più rapida e meno frustrante. In definitiva, si potrebbe affermare, parafrasando quanto suggerito dall’antropologo francese Jean Thierry Maertens, che la scrittura, a prescindere dall’ambito culturale in cui nasce e si sviluppa, è al contempo una forma precisa e rigida che rispecchia le necessità espressive di una società, lasciando al singolo individuo uno spazio assai limitato per le scelte individuali.

Prima di addentrarsi nell’apprendimento vero e proprio dei sistemi sillabici e ideografici, una breve parentesi storico-culturale, introdurrà il lettore alle **origini della scrittura giapponese** e alle molteplici trasformazioni avvenute nel corso dei secoli: trasformazioni di carattere interno, nate dalla necessità di perfezionare sempre più un sistema espressivo di natura ibrida in parte cinese e in parte indigeno, e più recenti trasformazioni sollecitate dall’esterno, volute da organi di governo per uniformare e delimitare i programmi di apprendimento scolastico.

Una succinta descrizione delle **caratteristiche di pronuncia** della lingua giapponese introduce, infine, alla presentazione, prima teorica e poi via via più pratica, dei **due alfabeti sillabici**: lo **hiragana** e il **katakana**. In entrambi i capitoli, i segni grafici sono introdotti gradualmente, tramite una “guida grafica” volta a favorire l’apprendimento di ogni singolo tratto e di ogni singola sillaba; dalla teoria, perciò, si giunge, passo dopo passo, alla pratica costruttiva di singole parole – con le rispettive regole e particolarità di resa – per arrivare, infine, alla sezione dedicata agli esercizi di lettura e scrittura.

A questo punto, dopo aver appreso, memorizzato ed esercitato i 46 segni grafici che compongono rispettivamente i due alfabeti sillabici (per un totale, quindi di un centinaio di elementi...), ha inizio il vero e proprio **studio analitico della scrittura nipponica**. Per quanto astrusi e numericamente onerosi possano apparire i simboli di hiragana e katakana, essi implicano comunque un approccio di tipo logico e sistematico. Questo stesso discorso, invece, non è sempre applicabile alla terza tipologia di segni grafici – gli “ideogrammi”, chiamati **kanji** in giapponese. Una breve introduzione storica aiuterà il lettore a ripercorrerne la genesi e lo condurrà poi ad un’analisi più precisa e minuziosa delle loro caratteristiche generali di classificazione: si potranno, quindi, studiare i kanji evidenziandone la tipologia compositiva – pittogramma, segno astratto, ecc. –, i tratti base che compongono ogni singolo elemento e il relativo ordine di scrittura, gli elementi grafici che ne permettono una classificazione secondo un criterio di composizione strutturale, ovvero i “radicali”, nonché le pronunce, diverse a seconda dell’uso dell’ideogramma. All’analisi parziale dei singoli kanji, segue poi una riflessione sulle possibili classificazioni di quelli composti per evidenziarne funzionalità, caratterizzazione e peculiarità. Come nel capitolo precedente, la sezione finale è dedicata ad esercizi graduali di lettura e scrittura: esercizi sui tratti, sui kanji base, sui kanji seguiti da okurigana, sulle diverse letture dei kanji, sui kanji usati come prefissi o suffissi e, infine, esercizi sui kanji composti – **jukugo**.

La necessità di classificazione degli ideogrammi che sono, in fondo, la rappresentazione grafica di termini con un senso proprio, ci conduce quindi al capitolo inerente i **dizionari dei kanji**, siano essi monolingue o bilingue per discenti stranieri. Uno strumento per apprenderne l’uso e le funzionalità, partendo dai vari livelli di analisi grafica, evidenziati nel capitolo precedente.

Un discorso a parte merita la **calligrafia** – **shodō** in giapponese –, a cui viene dedicato un intero capitolo. Pur nascendo dalla scrittura, questa forma espressiva non è da considerarsi come un semplice esercizio estetico, ma è intesa, in Giappone e in altri Paesi dell’area orientale, come strumento di manifestazione emotiva e spirituale. La pratica della scrittura con il pennello non è un requisito richiesto a chi, studiando la

lingua, deve apprendere anche il sistema di trasmissione scritta, ma si rivela un ottimo strumento per la comprensione e la compenetrazione della cultura nipponica. È una combinazione di abilità tecniche e creatività che si sviluppa attraverso lo studio analitico delle combinazioni possibili di semplici linee. La presentazione dei materiali di scrittura, nonché la storia della calligrafia e dei rispettivi stili calligrafici hanno quindi lo scopo di introdurre il lettore a uno “spazio grafico” decisamente diverso, ma anch'esso saldamente ancorato alla tradizione.

La distanza tra il capitolo riguardante la calligrafia e quello seguente, dedicato alla **scrittura al computer** è solo apparente, perché si tratta delle due facce della stessa medaglia. Cambiano gli strumenti, modernizzandosi fino alla creazione di programmi informatici per la scrittura al pennello, ma lo spirito che li contraddistingue rimane sempre il medesimo: la ricerca di modalità grafiche espressive che devono adattarsi agli strumenti di questa nuova epoca e alle sue velocità di trasmissione.

Un **glossario terminologico** e le **soluzioni degli esercizi** di scrittura dei capitoli 5, 6 e 7 concludono quest'opera caratterizzata, sin dall'inizio, dall'alternarsi di elementi teorici e informazioni storiche e di sezioni pratiche, volte al coinvolgimento attivo e produttivo del lettore. Una guida ricca di stimoli, d'informazioni e di idee pratiche che, si spera, accrescano il desiderio di approfondire anche soltanto uno dei molteplici aspetti legati alla scrittura giapponese.

1 Lo spazio di scrittura

Mandovi l'alfabeto di Giapan. Scrivono molto differentemente da noi, cominciando dall'alto al basso del foglio; domandando io a Paulo perché non scrivevano al modo nostro, mi rispose perché noi non scrivevamo al modo suo, dandomi questa ragione, che come l'uomo tiene la testa in alto e li piedi a basso, che così ancora l'uomo quando scrive ha da scrivere d'alto a basso.¹

1.1 Scrittura orizzontale e scrittura verticale

La lingua giapponese veniva tradizionalmente scritta in colonne verticali affiancate da destra verso sinistra: questo spiega perché, ancora oggi, giornali, riviste e libri, vadano letti partendo da quella che, per noi, sarebbe l'ultima pagina. Ciononostante, è possibile trovare testi accademici di carattere tecnico e scientifico, materiale pubblicitario, testi per l'apprendimento della lingua giapponese per stranieri o siti Internet scritti in orizzontale da sinistra a destra. In questo caso, l'ordine della singola pagina e dell'intera opera, seguirà il medesimo andamento.

麻生首相は28日、来日した李明博(イ・ミョンバク)・韓国大統領と首相官邸で会談した。両首脳は北朝鮮の核保有やミサイル発射は断じて容認できないとの認識で一致。北朝鮮が離脱を表明した6者協議の再開に向け、北朝鮮を除く日米韓中ロ5カ国による協議を行う方向で検討することを確認した。日韓経済連携協定(EPA)交渉再開に向けた実務協議を7月1日に開くことも決めた。

Figura 1. Testo scritto in orizzontale da sinistra a destra

¹ Con queste parole il padre gesuita Francesco Saverio descriveva ai suoi confratelli la scrittura giapponese, in una lettera datata 14 gennaio 1549; tratto da Giovanni Battista RAMUSIO, *Navigazioni e viaggi (Cinque lettere sull'isola del Giapan)*, Vol. 2, Giulio Einaudi editore, Torino, 1979, p. 1020.

麻生首相は28日、来日した李明博（イ・ミョンバク）・韓国大統領と首相官邸で会談した。両首脳は北朝鮮の核保有やミサイル発射は断じて容認できないとの認識で一致。北朝鮮が離脱を表明した6者協議の再開に向け、北朝鮮を除く日米韓中ロ5カ国による協議を行う方向で検討することを確認した。日韓経済連携協定（EPA）交渉再開に向けた実務協議を7月1日に開くことも決めた。

Figura 2. Testo scritto in verticale da destra a sinistra

Sino all'inizio del periodo Meiji (1868-1926) i testi erano scritti quasi unicamente in verticale e, sebbene durante tale epoca si iniziassero a produrre anche scritti con il tracciato orizzontale, la tradizione grafica fece sì che le linee mantenessero l'andamento da destra a sinistra. La necessità di scrittura di testi bilingui – per esempio dizionari di giapponese e altre lingue occidentali – costrinse a un graduale adattamento della direzione di scrittura. Fu solo dopo la Seconda guerra mondiale, con l'occupazione del territorio nipponico da parte delle forze militari americane, che l'influenza culturale occidentale ebbe il sopravvento sulla direzione della scrittura in orizzontale: le linee, quindi, iniziarono a essere scritte da sinistra a destra. Nel 1949, per la precisione, un documento intitolato *Kōyōbun sakusei no kijun ni tsuite*² precisò ufficialmente le norme guida per tale spaziatura grafica.

La scrittura in verticale prende il nome di *tategaki* 縦書き, mentre quella orizzontale prende il nome di *yokogaki* 横書き. Una ragione che spiegherebbe la scelta dell'andamento verticale ci riporta alle origini di tale forma di scrittura, largamente influenzata da quella cinese, come vedremo nei prossimi capitoli. L'ordine di scrittura di ogni elemento grafico, nonché l'ordine dei tratti che lo compongono, infatti, rendeva più comodo e naturale scriverli in verticale.

² Norme standard per la compilazione dei testi ufficiali.

Un curioso esempio di utilizzo contemporaneo delle due direzioni di scrittura oggi si può incontrare sulle pagine dei quotidiani nipponici: gli articoli sono scritti in verticale con suddivisione orizzontale degli spazi grafici tra un blocco e l'altro; alcuni titoli sono scritti in verticale accanto all'articolo stesso, mentre altri sono scritti in orizzontale – da sinistra a destra – e possono essere evidenziati all'interno di box.

ウブントウの国から

W杯を控えた5月下旬、ヨハネスブルク南西部の旧黒人居住区ソウエトで、サッカーではなくラグビーが注目された。南ア、ニュージーランド、オーストラリアの南半球3カ国の、計14のクラブチームが競う国際リーグ戦「スーパー14」の準決勝、決勝が2週にわたって、旧黒人居住区で初めて実施されたからだ。

反アパルトヘイト（人種隔離）闘争の拠点の一つだったソウエトは、94年の民主化以降も白人の多くが近づきにくい場所の一つだった。しかし、ラグビーの試合はその壁を取り払うかのように人種間融和を後押しした。

試合当日は会場の「オーランド競技場」だけでなく、ソウエトの観光名所でマンデラ元大統領とツツ元大主教の両

ノーベル平和賞受賞者が住んだ家のある「ピラカジ通り」などでも、肌の色を問わぬラグビーファンが肩を組みながらビールを飲み交わし、応援する姿が見られた。「ソウエトの飲食店で本当にうまい肉を食べた」「ソウエトの市民の優しさが印象的」。旧黒人居住区に「抵抗感」のあった白人たちには「ソウエト・フイーバー」が発生した。

伝統的にあった「サッカーファンの大半は黒人、ラグビーファンの多くが白人」という構図も、少しずつではあるが変化し始めている。サッカーのW杯開幕を前に、ピラカジ通りの女性商店主は言う。「『黒人』『白人』なんて言われてられないわ。世界から観客を迎え入れるのよ。みんなでエキサイトな時間を楽しみたい！」

【ヨハネスブルク高尾具成】

ウブントウ（UBUNTU）南アの公用語「スルー語やコサ語で（他者への）寛容」「助け合い」「共に生きる」との意味。

人種の壁 徐々に低く

Figura 3. Un tipico esempio di disposizione verticale e orizzontale della scrittura sulla pagina di un quotidiano

1.2 Gli spazi tra i caratteri grafici e il “quadrato immaginario”

Osservando con attenzione le figure precedenti, notiamo, inoltre, che gli spazi tra un elemento grafico e l'altro sono sempre costanti: non esiste, cioè, come nel nostro sistema di scrittura, l'usanza di suddividere i vocaboli all'interno di una frase e le uniche cesure sono rappresentate dalla punteggiatura. Pur andando a capo dopo un punto, poiché i caratteri grafici giapponesi non presentano alcuna distinzione tra maiuscole e minuscole, le proporzioni di ogni singolo elemento rimangono invariate.

2 Il complesso sistema di scrittura

È attraverso la cancelleria, luogo e catalogo delle cose necessarie alla scrittura, che ci si introduce nello spazio dei segni [...].

La cancelleria giapponese ha per oggetto questa scrittura ideografica che sembra derivare, ai nostri occhi, dalla pittura, mentre invece, molto più semplicemente, essa la fonda [...].

Ogni cosa, nell'orchestrazione degli strumenti, è volta verso il paradosso d'una scrittura irreversibile e fragile, che è ad un tempo, contraddittoriamente, incisione e scivolamento [...].³

Il sistema di scrittura giapponese è piuttosto complesso, dal momento che comprende ben due alfabeti sillabici – **hiragana** 平仮名 e **katakana** 片仮名, esempi di scrittura fonetica – e i caratteri ideografici di origine cinese – **kanji** 漢字, in lingua autoctona. Ogni tipo di carattere grafico ha sue specifiche funzioni, di carattere sia semantico sia fonetico.

Nello specifico, i **caratteri ideografici** sono prevalentemente elementi grafici che trasmettono **un concetto, un'idea** e sono quindi usati per trascrivere sostantivi, radici aggettivali o verbali. L'alfabeto **hiragana** è usato prevalentemente per la trascrizione di segmenti grammaticali quali desinenze e posposizioni,⁴ mentre l'alfabeto **katakana** è impiegato soprattutto per trascrivere vocaboli di origine straniera.

L'assioma, comunemente accettato, che il fine specifico della scrittura è di rendere fedelmente la lingua parlata, ci porterebbe a credere che l'idioma nipponico sia assai complesso, se non addirittura approccio solo da pochi eletti. In realtà, la complessità del sistema grafico ha origine nell'adattamento di un tipo di scrittura "straniera" – quella cinese – a una lingua con caratteristiche e necessità espressive ben diverse – quella giapponese.

Ripartendo dall'esempio grafico della figura 1, proviamo a scorporare ogni singolo elemento o gruppo di elementi per verificare tale complessità grafica.

³ Roland BARTHES, *L'impero dei segni*, Einaudi, Torino, 1984, p. 100 (ed. orig. francese *L'empire des signes*, 1970). Con queste parole Roland Barthes introduceva la sua riflessione sulla scrittura nipponica.

⁴ Si chiamano **posposizioni** le particelle che definiscono il ruolo di ogni sostantivo all'interno della frase.

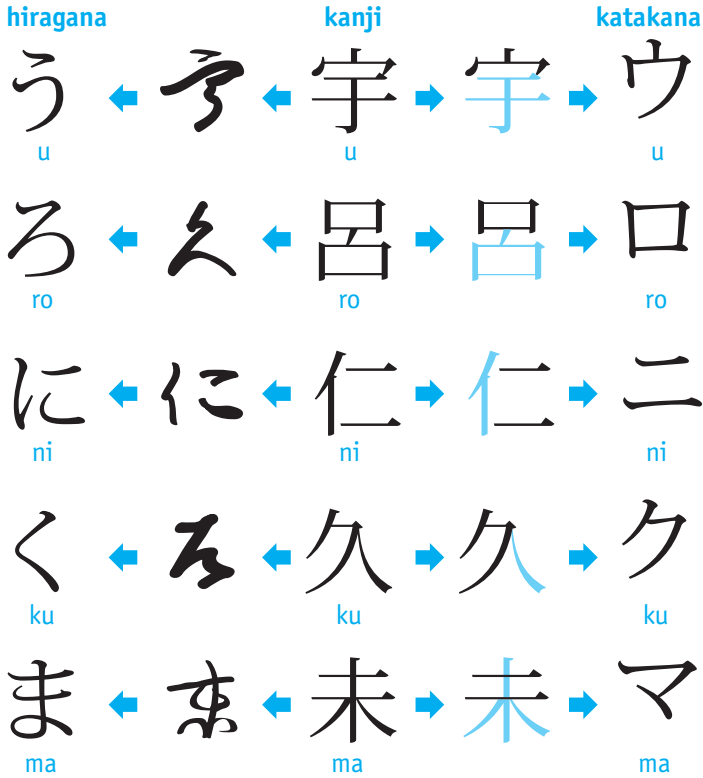


Figura 9. Il passaggio dagli ideogrammi agli alfabeti sillabici giapponesi

caratterizzazione di scrittura impiegata per testi privati, confidenziali o letterari, fece sì che, invece, l'alfabeto sillabico **hiragana** fosse altresì chiamato **onnade** 女手 – letteralmente *mano femminile* – perché usato in particolare dalle donne a partire dal periodo Heian (794-1185)¹⁸, mentre il **katakana** continuò ad accompagnare i caratteri ideografici nella compilazione di documenti e testi ufficiali, compilati dagli uomini. Questa dicotomia iniziale creò per lungo tempo una sorta di alone leggendario intorno ai due alfabeti sillabici, che sarebbero stati rispettivamente appannaggio uno del mondo femminile e l'altro di quello maschile.

Dal periodo Heian al XXI secolo varie riforme hanno investito il sistema di scrittura giapponese – riduzioni e modifiche dei simboli degli alfabeti sillabici, ripetuti tenta-

¹⁸ Per approfondire l'argomento: C. SEELEY, *A history of writing in Japan*, pp. 76-81.

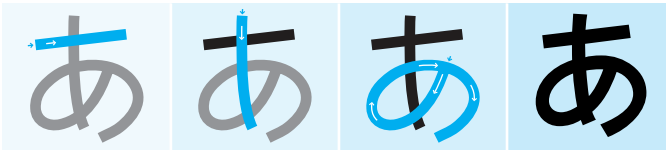
5.2.1 I suoni puri

あ a	い i	う u	え e	お o
か ka	き ki	く ku	け ke	こ ko
さ sa	し shi	す su	せ se	そ so

Seguendo l'ordine dei tratti suggerito, ripetere i segni di **hiragana** mantenendo le corrette proporzioni all'interno di ogni "quadrato immaginario".

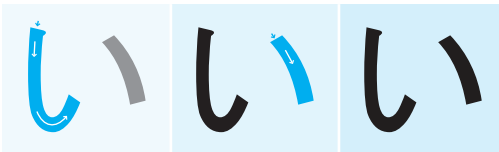
Attenzione! Per ogni segno dell'alfabeto **hiragana**, la prima riga serve solo a mostrare in modo schematico la successione dei tratti; il carattere grafico da riprodurre nei quadretti bianchi è il primo della seconda riga, poiché rispecchia la grafia manuale e non quella stampata.

あ
a



--	--	--	--	--	--

い
i



--	--	--	--	--	--

う
u

う う う

う

--	--	--	--	--	--

え
e

え え え

え

--	--	--	--	--	--

お
o

お お お お

お

--	--	--	--	--	--

か
ka

か か か か

か

--	--	--	--	--	--

5.3 Esercizi di hiragana

5.3 Esercizio 1. Scrivere in hiragana i seguenti vocaboli.

AKA	<i>rosso</i>				
KOE	<i>voce</i>				
KUTSU	<i>scarpe</i>				
SHIO	<i>sale</i>				
NEKO	<i>gatto</i>				
HON	<i>libro</i>				
HASAMI	<i>forbici</i>				
OWARI	<i>fine</i>				
MINNA	<i>tutti</i>				
UKETSUKE	<i>reception</i>				

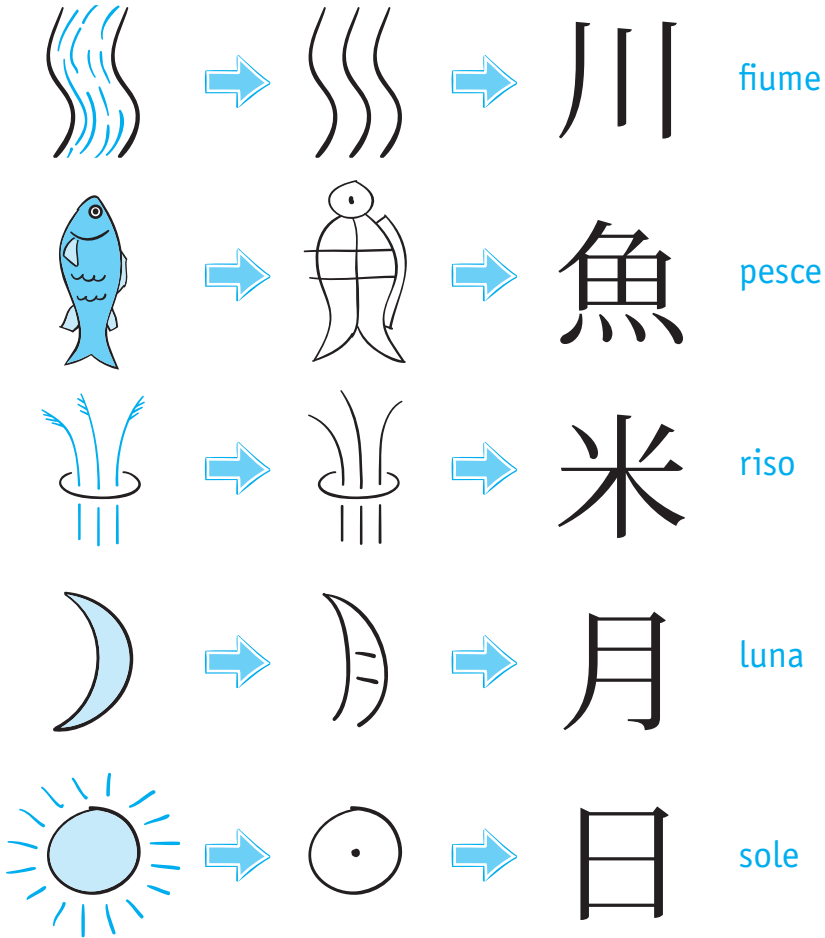


Figura 10. Nelle tre colonne è evidenziato il passaggio dal disegno dell'oggetto prima alla sua forma stilizzata, per giungere, infine, al kanji che ne rappresenta il significato

2. **Shiji moji** 指示文字, caratteri che rappresentano segni astratti ma intuibili attraverso la combinazione dei tratti che li compongono.

中, per esempio, è il carattere che rappresenta il concetto di *centro*, *mezzo*, dal momento che la linea che lo attraversa verticalmente, taglia simmetricamente a metà lo spazio del rettangolo. Altro esempio interessante è quello del carattere che rappresenta il numero *tre* 三, composto da tre brevi linee orizzontali, una sopra l'altra.

_____	大	おおきい	<i>grande</i>	_____
_____	温	あたたかい	<i>mite</i>	_____
_____	冷	つめたい	<i>freddo</i>	_____

7.8.5 Esercizi per imparare le diverse letture di un kanji e l'uso dell'okurigana

Come si vede negli esempi della tabella sottostante, ogni kanji presenta diverse letture.

楽	パーティはたのしかった。	→	楽しかった
	読書をたのしむ。	→	楽しむ
	楽な仕事	→	らく
	音楽が聞こえる。	→	おんがく
苦	練習はくるしかった。	→	苦しかった
	にがい薬を飲む。	→	苦い
	むずかしいプロジェクトにくるしんでいる。	→	苦しんで
	親をくるしめるようなことはするな。	→	苦しめる
	若い時は、苦勞したそうだ。	→	くろう

In conformità a questi esempi, scegliere la corretta lettura dei kanji tra **a.** e **b.**

少	すこし休みませんか。	(a. 少し b. 少)
	人がすくないですね。	(a. 少い b. 少ない)
	少人数のクラス	(a. しょう b. こ)

Soluzioni degli esercizi

5.3 Esercizi di hiragana

5.3. Esercizio 1

AKA	<i>rosso</i>	あ	か		
KOE	<i>voce</i>	こ	え		
KUTSU	<i>scarpe</i>	く	つ		
SHIO	<i>sale</i>	し	お		
NEKO	<i>gatto</i>	ね	こ		
HON	<i>libro</i>	ほ	ん		
HASAMI	<i>forbici</i>	は	さ	み	
OWARI	<i>fine</i>	お	わ	り	
MINNA	<i>tutti</i>	み	ん	な	
UKETSUKE	<i>reception</i>	う	け	つ	け

5.3. Esercizio 2

MIGI	<i>destra</i>	み	ぎ			
CHIZU	<i>mappa</i>	ち	ず			
TSUZUKI	<i>continuazione</i>	つ	づ	き		
KANJI	<i>kanji (ideogramma)</i>	か	ん	じ		
DEGUCHI	<i>uscita</i>	で	ぐ	ち		
MEGANE	<i>occhiali</i>	め	が	ね		
ZASSHI	<i>rivista</i>	ざ	っ	し		
KIPPU	<i>biglietto</i>	き	っ	ぷ		
ENPITSU	<i>matita</i>	え	ん	ぴ	つ	
KISSATEN	<i>caffetteria</i>	き	っ	さ	て	ん

5.3. Esercizio 3

DENSHA	treno	で	ん	し	や		
BIJUTSUKAN	galleria d'arte	び	じ	ゆ	つ	か	ん
HYAKUEN	cento yen	ひ	や	く	え	ん	
CHOTTO	poco	ち	よ	つ	と		
SHUPPATSU	partenza	し	ゆ	つ	ぱ	つ	
YAKKYOKU	farmacia	や	っ	き	よ	く	
NYŪKIN	versamento	に	ゆ	う	き	ん	
YAKYŪ	baseball	や	き	ゆ	う		
RYOKŌ	viaggio	り	よ	こ	う		
MYŌJI	cognome	み	よ	う	じ		

5.3. Esercizio 4

KYŌ	oggi	きょう
BYŌIN	ospedale	びょういん
JŪDŌ	judo	じゅうどう
GYŪNYŪ	latte	ぎゅうにゅう
GAKKŌ	scuola	がっこう
SAYŌNARA	arrivederci	さようなら
CHIISAI	piccolo	ちいさい
JIDŌSHA	automobile	じどうしゃ
YŪBINKYOKU	posta	ゆうびんきょく
OKĀSAN	mamma	おかあさん

5.3. Esercizio 5

5.A In un ristorante giapponese

た	う	む	ぬ	へ	わ	せ	よ	うどん	udon
て	ど	ん	か	つ	な	く	れ	そば	soba
え	ん	る	ば	し	よ	う	ゆ	てんぷら	tempura
ぬ	け	ふ	そ	す	さ	な	ね	さしみ	sashimi
ろ	め	ち	ら	て	あ	に	う	すし	sushi
お	こ	の	み	や	き	い	も	おこのみやき	okonomiyaki
み	り	く	ち	し	ふ	を	ひ	しょうゆ	shōyu
ほ	ふ	お	ね	は	さ	ま	ら	おちゃ	ocha
								はし	hashi
								のり	nori

5.B I trasporti

た	ん	ほ	つ	え	き	こ	み	か	かいさつ	obliteratrice
か	ふ	と	し	く	ふ	う	お	さ	くるま	automobile
い	た	ち	い	ん	あ	さ	こ	か	しんかんせん	shinkansen
か	よ	み	あ	ち	か	て	つ	ひ	ちかてつ	metropolitana
く	け	に	ち	な	い	ん	き	な	ひこうき	aereo
り	て	め	ま	す	さ	や	せ	お	こうさてん	incrocio
そ	ん	り	ゆ	る	つ	と	つ	ん	えき	stazione
も	ぬ	ら	よ	や	く	み	ね	ひ	まちあいしつ	sala d'attesa
									よやく	prenotazione
									かたみち	biglietto di andata
									おうふく	biglietto A/R

Glossario terminologico

I lemmi rimandano ai vari capitoli e paragrafi all'interno del testo.

Ahiru 鴨	Tratto di scrittura che combina una linea curva e una ad angolo acuto...	7.2
ashi 脚	Nome del radicale quando si trova nella parte sottostante del kanji.....	7.5
bokuseki 墨跡	Tracce d'inchiostro: calligrafia zen.....	9.2
bunbōshihō 文房四宝	I quattro tesori del calligrafo, cioè, carta, pennello, inchiostro e pietra per preparare l'inchiostro	9.1
bushu 部首	Radicale di un kanji.....	7.5
daku'on 濁音	I suoni sonori della lingua giapponese.....	4
dō no jiten 同の字点	Segno grafico usato per la ripetizione del medesimo ideogramma.....	2.1
fude 筆	Pennello	9.1
furigana 振り仮名	Sistema di trascrizione in alfabeto <i>hiragana</i> per la pronuncia di un kanji	2.2
gairaigo 外来語	Parola presa in prestito, cioè termine di origine straniera, non cinese	6.2.7
gyōsho 行書	Scrittura semi corsiva: stile calligrafico	9.2
handakuten 半濁点	Elemento grafico che indica la sonorizzazione di un segno sillabico	5.1
Hebonshiki ヘボン式	Sistema di trascrizione della lingua giapponese in caratteri latini.....	2.1
hen 偏	Nome del radicale quando si trova a sinistra del kanji.....	7
hiragana 平仮名	Alfabeto fonetico composto a partire dalla forma corsiva dei kanji.....	3
jikaku 字画	Tratti di scrittura che compongono un kanji.....	7.2.1
jinmeiyō kanji 人名用漢字	Ideogrammi usati per il loro valore fonetico nei nomi di persona	7
jōyō kanji 常用漢字	I kanji di uso più comune	3
jukugo 熟語	Vocaboli composti scritti con più kanji.....	7.7



Scrittura giapponese

Nelle pagine di **Scrittura giapponese** studenti e appassionati del Giappone troveranno regole e informazioni pratiche per imparare a scrivere e a leggere correttamente i *kanji* e gli alfabeti sillabici *hiragana* e *katakana*. L'opera esamina tutti i diversi aspetti di questa scrittura fino alla preziosa arte della calligrafia e alle caratteristiche della pronuncia.

Un testo chiaro, sintetico ed esaustivo in cui il lettore avrà a disposizione non soltanto le nozioni e le indicazioni indispensabili per comprendere le caratteristiche del sistema di scrittura giapponese, ma anche ricche sezioni di esercizi grazie alle quali potrà immediatamente mettersi alla prova.

di **Susanna Marino**
con la collaborazione
di **Ikuko Sugiyama**

- 192 pagine
- esercitazioni di scrittura guidata
- esercizi per imparare *kanji*, *hiragana* e *katakana*
- la storia della scrittura; dalla scrittura manuale al computer
- lo spazio di scrittura; la calligrafia e i suoi stili

Redazioni lessicografiche
Zanichelli editore - Via Imerio 34
40126 Bologna

Redazioni: lineacinque@zanichelli.it
Ufficio vendite: vendite@zanichelli.it
Assistenza: assistenzacd@zanichelli.it

Homepage: www.zanichelli.it
Dizionari: dizionari.zanichelli.it
Installazione: [dizionari.zanichelli.it/
installazionecd](http://dizionari.zanichelli.it/installazionecd)
Attivazione: [dizionari.zanichelli.it/
attivazionelicenza](http://dizionari.zanichelli.it/attivazionelicenza)
Parole del giorno per email:
dizionari.zanichelli.it/paroledelgiorno

MARINO*SCRITTURA GIAPPONESE



In copertina: Timbri giapponesi
Foto Karin Vettorel

Al pubblico € •••